

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }  
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 } In terza » » 40 }  
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Dicembre.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)  
 18 dicembre.

Ancora un 95!... — Così, tanto per dire.

(S. S.) — « Ieri ed oggi », ecco l'uncino a cui molti giornalisti stanno attaccando quella pezzuola quotidiana lunga due o tre colonne così detta « l'articolo di fondo », la quale è destinata, come certi mocchini profumati, a dire un mondo di cose sotto gli occhi del M...inistero agli amanti platonici.

Ieri, il Senato, approvando l'emendamento della Commissione centrale con una maggioranza di diciannove voti, è riuscito nel suo intento credendo scagionarsi della taccia di conservatore. Ma, di grazia, se l'emendamento è una lieve variante, che non deforma la legge escludendo forse alcune centinaia di elettori, era necessario metterci tanta ostinazione e scomodare perfino l'indimenticabile Angioletti? Quasi sarei tentato d'irrompere in una bestemmia per farlo scappare via!

Non illudiamoci, e il Ministero non badi alle apparenze, perchè ha dinanzi un elemento conservatore numeroso che pur riconoscendo la necessità delle riforme lo ostacola con tattica. Il Depretis in quest'incontro non fu abbastanza astuto, ha voluto accarezzare invece di far valere quell'autorità che il voto della Camera gli dava. Era nel suo diritto conoscendo il numero degli oppositori contrapporgli ugual numero e creare a tempo dei senatori animati dal nuovo alito. Era il caso di entrare in campagna bene preparato e affrontare il nemico risolutamente.

Oggi l'Italia è condannata a battaglie in cui le sorti si decidono dal solo numero, non più dal valore. E dal momento che la Camera, emanazione dell'opinione pubblica, aveva vinto questa decisiva battaglia, il Depretis era in dovere di non sfruttare tale vittoria.

Si dice che il Ministero non ha autorità per il malcontento che esiste nei deputati per le tante fazioni che regnano nella Camera. Ciò è falso; molti deputati possono dissentire in alcune questioni col Ministero, ma quando questo si trova impegnato in una discussione che si svolge sopra principi ben distinti, quando si tratta come oggi di una istruzione ufficiale o libera, come lo disse il Baccelli, allora vibrano solenni le parole del Crispi, e la Sinistra è compatta, è una, sono duecento, trecento deputati che rivendicano il loro programma.

E oggi la Sinistra si è affermata respingendo l'ordine del giorno puro e semplice di Mordini.

Sono stati 190 no, contro 95 sì. Non sono troppo addentro nell'alchimia politica d'un brillante corrispondente romano e sono curioso di vedere come il mio collega spiegherà quest'altro precipitato di novantacinque granchi trovati in fondo alla soluzione Spaventa-Baccelli-Bonghi.

Mi faccio il segno della croce contro le divagazioni. È una diavoleria che si è ficcata nel mio calamaio; e lo creda il lettore, non lo faccio apposta.

In seguito al voto di ieri del Senato vuoi che il Depretis si sia abbozzato dopo consiglio dei ministri, col Crispi per conoscere quale sarebbe il suo atteggiamento qualora provocasse subito alla Camera un voto di fiducia probabilmente sull'Esercizio provvisorio del solo Ministero dell'interno.

Non si conosce la risposta del Crispi, ma il calore che egli ha spiegato a favore del Baccelli, inclina a far supporre che il ministro si ritiene sicuro di una numerosa maggioranza necessaria nel contrasto col Senato per trionfare nel rigetto degli altri emendamenti proposti dalla Commissione centrale alla legge elettorale.

In caso che la Camera perseveri nell'appoggiare il Ministero questi presenterebbe nella sezione in corso la legge emendata, e ad onta di tanti inutili contrasti la Sinistra finirebbe col trionfare... a tempo.

È indubitato che i clericali si concertano per accorrere alle urne. Forse i successi degli ultramontani li incoraggiano. Auguro loro una buona sorte, per vederli all'opera, e perchè i paladini della monarchia si trovino alle prese una buona volta con i veri loro nemici. Certo costoro non sono i radicali; basta far vibrare in loro la fortissima fibra del patriottismo perchè si ricordino solo d'essere anzitutto italiani.

L'annunciato movimento dell'alto personale finanziario non può essere che una notizia prematura. Se prima non è approvato il bilancio del Tesoro al quale va unito il nuovo organico dei Controllori ed Ispettori, non potrà avvenire nessun movimento essendo questo subordinato alla creazione di sette o nove posti importantissimi nel detto organico.

Ho da buona fonte che Leone XIII acceso d'amore per la coltura italiana, vuole arricchirci di una preziosa raccolta di opere di buoni autori, e per dipiù illustrate splendidamente. A questo scopo saranno fatte proposte ad un noto artista di Milano, di cui taccio per discrezione il nome, e per l'alto ufficio gli avrebbero offerto diciassettemila lire all'anno.

Scommetterei che la *Padova Cattolica* si commuoverà a tali notizie... particolarissime, schiccherandovi sopra un articolo ammodo. Ebbene, prevenitela che la notizia non verrà smentita e fra qualche giorno sarà confermata.

## Non faccia il gesuita!

La condotta dell'onorevole Bonghi, nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica è riprovata da tutti.

L'onorev. Bonghi si mostrò bilioso contro l'on. Baccelli, senza rispetto per la Camera e per il Presidente.

Ma gli toccò sul finire della seduta una lezione che lo fece ammutolire e pensare ai libri della *Vittorio Emanuele* che tutta la sua bile non farà più recuperare.

Ecco la lezione, quale la troviamo nei giornali della capitale:

**Bonghi (per fatto personale).** — L'onorevole Fortis credè un fatto personale per parlare in merito.

Egli censurò che il Ceneri crei dissidi di opinioni fra la scolaresca e

questa offende la monarchia. L'onor. Fortis viene qui a violare la legge come il ministro.

**Presidente.** Ella, onor. Bonghi, ha detto che l'on. Fortis viene qui a violare la legge, mentre ciò non è vero. La prego di ritirare quelle parole.

**Bonghi** ha creduto che i sentimenti dell'on. Fortis...

**Presidente.** I sentimenti non si colpiscono e bisogna prendere il pensiero quale si manifesta.

Ritiri quelle parole.

**Bonghi** dice alcune parole che non si comprendono.

**Una voce:** Non faccia il gesuita!

**Presidente.** Protesta che ancora si insista; egli sarà obbligato a ritirarsi.

**Bonghi** ritira le parole pronunciate.

## Cretinismo clericale

Abbiamo sott'occhio — scrive la *Legg* — il seguente parto di cretinismo clericale proveniente dalla città di Bolzano:

**Ricordo del S. Giubileo dell'anno 1881** — Bolzano nel dicembre.

**Orario per viaggiatori al paradiso:**

**Partenza:** A tutte le ore.

**Arrivo:** Quando Dio vuole.

**Prezzo dei posti:**

**Prima classe.** — Innocenza o martirio.

**Seconda classe.** — Penitenza e fiducia nel Sacro cuore di Gesù.

**Terza classe.** — Pentimento e rassegnazione.

**Avvisi.**

a) Non vi sono biglietti d'andata e ritorno.

b) Non vi sono gite di piacere.

c) I bambini non pagano, purchè essi stiano sulle ginocchia della Santa Madre Chiesa.

d) Sono pregati di non portare altro bagaglio che quello delle buone opere se non vogliono perdere il treno o soffrire ritardo alla penultima stazione.

e) Si prendono viaggiatori su tutta la linea.

## Il dovere del Ministero

Il Senato è fazioso.

Ribelle alla volontà del paese, questo consesso che simboleggia il privilegio e donde escono tutti gli intoppi possibili all'attuazione delle riforme che il paese richiede, scioccando ciò che fece due anni or sono guerreggiando contro l'abolizione del macinato, rinnova il conflitto colla Camera rappresentativa.

Si trattava allora di abolire una tassa affamatrice, sciagurato regalo dei Minghetti e dei Casalini, e l'alto consesso si meritò la staffilata dell'epigramma di Stecchetti:

Vogliam la fame — han detto i senatori  
 E sono andati a pranzo.

Si tratta adesso di infondere sangue nuovo e buono alla vita politica della nazione, abolendo la ingiustizia di un privilegio odioso ed eminentemente antipatriottico — e non par vero a quell'avanzo di autoritarismo, a quei desiderosi di amplessi borbonici o austriaci, di farsi essi i sostenitori di questo privilegio, minchiando il paese nelle sue aspirazioni più vive.

Ora è certo — la legge per la riforma elettorale ritornerà alla Camera — questa che avventuratamente vede e capisce le necessità della vita odierna, non cederà all'inverecundo giuocchetto dei vecchi incrinati, e non ritornerà sulle sue deliberazioni se non per rendere più liberale ancora la riforma — e si rinnoverà l'edificante conflitto.

Qual'è in questo frangente il dovere del ministero?

Diciamo cosa che abbiamo detto assai volte: ma di cui siamo assolutamente convinti: è quello di paralizzare gli sforzi del fazioso consesso.

Dopo le splendide affermazioni che gli onor. Depretis e Zanardelli fecero alla Camera alta, non è certo più lecito ad alcuno di sollevare dubbiezze sugli intendimenti del ministero per l'attuazione della riforma elettorale, ch'egli deve al paese compiendo così il ciclo delle vantaggiose migliorie che la sua amministrazione ci ha dato.

Ma poichè gli intendimenti, sieno pure sani ed interamente rispondenti alle aspirazioni comuni, non bastano, il ministero deve provvedere a che sia sgombera la via dagli intoppi che vi si mettono.

Fu peccato capitale dei succeduti ministri della Sinistra la debolezza inverso il Senato, come la deferenza quasi rispettosa verso tutto ciò che puzzava di Destra.

Se il Senato a furia di infornate si fosse punito della sua pervicacia, con una diminuzione della sua autorità non si verificherebbero stesso così seri impicci.

Faccia dunque il ministero ora che suprema necessità di cose lo esige quello che già da tempo o i suoi predecessori o egli stesso avrebbero dovuto fare — riempia l'aula di palazzo Madama di votanti ed avrà ottenuto due benefici ben grandi.

Avrà anzitutto assicurata l'attuazione delle riforme che sanno così ostiche alla Destra e agli amici suoi:

Ed avrà poscia affrettata di fatto la riforma che il Senato, vecchio ed ozioso consesso di codini, riduca, se possibile, utile cooperatore della vita pubblica o abolisca senz'altro — riforma di cui ci occuperemo domani.

Questo il dovere del ministero.

Nè si accusi noi di irriverenza contro il Senato — chi può taciar d'irriverenti coloro che si difendono contro la ribellione?

## DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

18 dicembre.

Ciechi — Zoofila — Libertas — Nozze.

L'istituto dei ciechi, vero asilo di pace, d'amore, di carità, diede ieri il suo solito esperimento annuale. Vi intervennero le autorità tutte, ed un numero grandissimo di signore e di

signori; la sala elegantemente adobbata presentava un effetto magnifico.

Gli esami versavano sulle seguenti materie — geografia, grammatica, lettere e nomenclatura — Ognuno di quei poveretti rispose alle interrogazioni fattegli con una precisione ed una prontezza unica; i componimenti poi scritti di proprio pugno commossero alle lacrime l'uditorio, per le idee nobili ed affettuose, per i principii sani e robusti, con i quali vennero compilati.

Nel saggio di ginnastica ai ragazzi s'unirono pure le fanciulle; gli esercizi, accompagnati dal suono del piano forte, furono eseguiti con tanto slancio e con tanta sicurezza da lasciar dubitare che quelle creature avessero i loro occhi aperti e sani.

Ma dove l'impressione di tale festa toccò il culmine fu all'ultimo saggio, quello della musica; in quest'arte divina il cieco dinota il suo squisito sentire, si rivela spezzate volte, grande.

Nei pezzi d'assieme da quei poveretti non si avrebbe potuto desiderare di meglio; sicurezza, intonazione, precisione, colorito; quelle voci bianche intrecciate a dolci melodie, andavano al cuore, e a più d'uno degli astanti ho veduto sgorgare le lacrime dagli occhi.

La festa riuscì infine, bella, perfetta, commovente quanto mai, e lasciò nel cuore di tutti un certo che di contentezza pensando che la scienza ed il cuore, almeno in parte, possono mitigare i tristi ed infelici giorni a quei poveretti, venuti a questo mondo non so a scontare quali delitti.

Permettetemi ora un'altro piccolo cenno sopra un'altra cerimonia compiutasi nella gran sala della Borsa, domenica scorsa. — Intendo parlarvi della Società Zoofila che tenne solenne assemblea generale facendo conoscere gli stupendi risultati ottenuti nell'anno 1881, e distribuendo i premi assegnati dalla Società stessa a tutti coloro che compierono qualche atto umanitario a vantaggio degli animali. I premiati furono diversi, e specialmente popolani, segno questo evidente che il principio altamente bello ed umanitario va anche tra noi piantando forte radici. Da ultimo fu ad unanimità stabilito l'accordo che tutti i cocchieri della città che hanno ottenuto premio o menzione per lo devole trattamento verso il proprio cavallo abbiano il diritto di fregiarsi il braccio sinistro con un distintivo.

*Libertas* la nuova commedia del Costetti ebbe l'altra sera al Manzoni un esito splendidissimo; le chiamate degli attori alla ribalta furono innumerevoli; il finale del secondo atto suscitò un vero entusiasmo.

Se mi fosse lecito però esporre il mio franco giudizio su tale lavoro, direi senza reticenza di sorta che *Libertas* si potrebbe paragonare ad un romanzo dalle forti tinte, od un romanzo dalle grandi emozioni che letto una volta con avidità e con piacere, lo si getta poi in un cantuccio, per mai più ripigliarlo fra le mani.

Di *Libertas* che per l'intreccio è piena di vivo interesse, dopo una prima audizione che cosa resta? Nulla o ben poco assai; e non a torto dissero coloro che qual lavoro sarebbe più adatto per un altro pubblico, vada pure

se vuoi, per quello della Commenda, o del Fossati. La commedia di Costetti s'incontrerà il favore di tutti i pubblici, non credo però che in tutte le città la si replicherà tre sere consecutive, come ha avuto la troppa cortesia di regalarcela qui il sig. cav. Pietriboni. Il pubblico del Manzoni, si cambia tutte le sere; e la cosa può passare; nelle città più piccole, credo il teatro resterebbe vuoto alla seconda rappresentazione.

Nozze cospicue si celebrarono venerdì; due sì, quella di una bella signorina di 17 anni, e quella di un giovanotto di 24 maritarono una corona principessa con tre milioncini. Dicesi infatti che la spagnuola marchesa della Gandra porti in dote al suo sposo il principe Falco, quella piccola bagatella. Nella sala dello stato civile, in piazza della Scala, e nelle vie adiacenti la folla dei curiosi era enorme; le nozze si in Municipio, che in chiesa furono veramente regali; da molti anni in Milano non si vedeva una cerimonia simile.

E già che vi parlo di nozze, vi dirò che corre con insistenza la voce che il nostro Prefetto comm. Basile stia per unirsi in matrimonio con una bella e vedova signora — la Mengoni. Vi dò la notizia con tutta riserva, e per debito di corrispondente; nel caso che ciò s'avesse ad averne, sappiate che quella signora già madre di tre bei bimbi, in un sol giorno diventerebbe la madre di dieci — A voi lo spiegarò il grand'enigma.

Papus.

## CORRIERE VENETO

**Schio.** Scrivono in data del 18: Alle ore 2 antimeridiane di questo giorno la campana maggiore della città chiamava a raccolta i cittadini per allontanare un grave pericolo causa un incendio sviluppatosi in un fienile in contrada Gheminella.

Autorità e cittadini non tardarono di porgere il voluto ed immediato soccorso ed i mezzi di salvataggio del lanificio Rossi, come sempre, non si fecero attendere.

Ogni disposizione fu presa per isolare il fuoco e dopo sei ore di continuo lavoro tutto era finito senza lamentare disgrazia di sorta.

Il danno, si fa ascendere a L. 8000 e la causa dell'incendio pare sia dolosa. La giustizia informa.

**Treviso.** — Anche alla Congregazione di Carità di Treviso il munifico barone Franchetti trasmise 1000 lire per i poveri, e per i capofamiglie poveri di Casale sul Sile dispose otto quintali di granoturco.

**Venezia.** — Narra il Tempo: Ieri verso le 3 pom. la signora Calcagno mentre passava per il sottoportico dei SS. Apostoli venne avvicinata da un individuo, il quale con destrezza le tolse il portamonete dalla tasca.

La signora avvedutasi, fermò prontamente il mariuolo; si fece coraggiosamente restituire il portamonete.

Appendice del Bacchiglione 7

## I DUE ANELLI

— Mio caro Antonio, — gli disse il conte, che voleva provocare una confessione — quand'hai provato ieri l'altro il primo momento di benessere?

— Udendo la voce della signorina Berta, sentendo nelle mie la sua mano.

— Ma tu dunque l'ami?

— Ah! sì, con tutto il cuore.

— E perchè non dirlo?

— Perchè credevo ch'essa non mi amasse, e perchè credevo che il suo matrimonio vi contrariasse pel danno che ne verrebbe all'educazione delle vostre figlie.

— Noi ti si ama troppo per non anteporre la tua felicità alle nostre convenienze. E Berta ha pure così gran diritto alla nostra simpatia, che ov'ella ti ami, noi non esiteremo a deciderla in tuo favore. Noi desideriamo vedervi felici. È vero che Berta non dimostra alcuna propensione per te, ma tu sai che il suo carattere è così riservato, così chiuso. D'altra parte ieri noi l'abbiamo assediata di

te ed avrebbe anche consegnato il ladro agli agenti della forza, se questi in quell'ora ed in quel luogo non brillassero per la loro assenza.

## CRONACA

**Intolleranza!** — In quali mani si trovi oggi la istruzione pubblica a Padova e che cosa si possa sperare dell'avvenire della nostra gioventù, i nostri lettori possono dedurlo dal fatto che passiamo a narrare e del quale garantiamo l'esattezza in tutti i suoi particolari.

Non sono molti giorni, i genitori di una giovinetta nostra concittadina, persone sotto ogni aspetto onorevoli e molto agiate, chiedevano all'amministrazione del Collegio delle Dimesse il permesso di collocarvi la loro figlia, avendo sentito lodare (benchè noi crediamo a torto), il sistema di educazione del Collegio stesso.

La ragazza è accettata senza difficoltà e della accettazione vengono informati ufficialmente i genitori.

In attesa del momento dell'entrata nell'Istituto, si prepara alla ragazza il relativo corredo, che importa una spesa relativamente ingente.

Ma ecco che quando mancano pochi, pochissimi giorni, all'entrata della ragazza nella scuola, la direzione dell'Istituto fa sapere alla genitrice per lettera che, per motivi delicatissimi, il Consiglio non aveva trovato di ammettere nel Collegio la loro figliuola.

Immagini il lettore la meraviglia e lo sdegno di quella onesta gente!

Lo sfregio era troppo grave per poterlo tollerare in silenzio; e poi volevano ad ogni patto conoscere che cosa s'ascondeva sotto la frase gesuitica dei motivi delicatissimi.

Col mezzo d'interposta persona, la quale ha qualche influenza sull'entrata nel Collegio, i poveri genitori vennero dunque a sapere che la loro figlia non era stata accolta fra le alunne perchè figlia di genitori stretti in matrimonio col solo vincolo civile e non col religioso, fatto questo che, secondo il ragionamento dei rugiadosi membri del Consiglio di amministrazione, poteva essere causa di scandalo (!!) e di disordine nel Collegio.

Noi ci domandiamo se viviamo a Padova, nell'anno di grazia 1881, f. f. di sindaco Tolomei Antonio, libero pensatore, ovvero in un paesucolo del Belgio, un secolo addietro, quando v'imperavano i gesuiti.

Noi domandiamo se non sia arrivato il tempo di porre un'argine all'invasione dei clericali aperti mascherati nel campo dell'istruzione dalla quale dipende l'avere una gioventù di mangiamoccoli, oppure una gioventù virile e liberale.

E siccome siamo soliti a giocare a carte scoperte e dare a tutti ciò che si conviene, così per debito di giu-

domande, ed essa mostra una grande stima pel tuo carattere. Tutto ciò ci induce a credere che le tue offerte finiranno coll'essere accolte.

« Non ti dissimulo però che converrà procedere lentamente. Essa, durante la tua malattia, ci ha detto che prima di comprendere quant'era necessaria alla felicità della tua vita non ti avrebbe certo sposato. Anzi, per non nasconderti nulla, ti dirò ch'ella ci confessava di aver avuto paura di te. Perchè? Non me lo so spiegare davvero, ma la è così. Ed ella prima di decidersi a dire un sì che la impegni per sempre, vorrà certo trattenermi a lungo con te, comprenderti, studiarti per bene.

« Esitazioni queste che tu devi apprezzare, se consideri che Berta, malgrado la sua apparenza, è una ragazza seria, e che quando ha detto una cosa è irremovibile in essa.

« Adunque appena il medico te lo consentirà, parla con lei, trattati a lungo sul tuo amore, su te stesso. Noi cercheremo di agevolarti un abboccamento con essa; sei contento così?

Antonio strinse la mano al conte con tutta l'effusione di cui era capace il suo cuore affettuoso, e lo assicurò che non avrebbe mai abbandonato, lui così buono, lui pel quale egli sentiva una riconoscenza così profonda, una tenerezza quasi filiale.

stizia e di lealtà decliniamo i nomi dei membri del Consiglio d'amministrazione delle Dimesse — ai quali spetta unicamente la gloria di un atto della più stupida intolleranza che è anche un insulto al liberalismo del nostro paese.

Gioda, provveditore — avv. Frizzerin — prof. G. Tolomei — prof. De Leva.

Questi nomi, meglio di ogni nostro discorso, sono una rivelazione poichè dicono, a chiare note, che l'istruzione dei nostri figli è tale da far sorridere di compiacenza i Don Margotti e i Tartuffi, non mai coloro che sperano in essi dei coraggiosi e devoti cultori della libertà e della scienza.

E adesso provveda cui tocca; noi abbiamo fatto il nostro dovere e lo faremo ancora tornando — ove occorra — sul grave argomento.

**Consorzio ferroviario.** — Si avverte il pubblico che a datare dal giorno 2 gennaio 1882 presso le Banche della nostra città sarà fatto il pagamento della cedola semestrale dei titoli del 1. Prestito del Consorzio ferroviario Padova - Treviso - Vicenza, scadente il 1. gennaio suddetto, nonchè dell'importo delle obbligazioni della serie IV estratta il 1. luglio p.p.

**Banchetto d'addio.** — L'altra sera molti amici dell'egregio signor Cesare Ricci, commesso gerente all'ufficio del Registro, si riunirono intorno ad un lauto banchetto, imbandito nella sala dell'albergo « alla Croce d'oro », onde festeggiare la nomina del suddetto signor Ricci a capo ufficio del Registro a Modica (Siracusa). E nello stesso tempo gli intervenuti vollero dare un solenne saluto d'addio al loro caro amico e collega. Il banchetto, che si protrasse fino ad ora tarda, riuscì egregiamente; fu brioso, geniale e venne allegrato da molti brindisi e voti sinceri di prosperità all'indirizzo del nuovo capo d'ufficio; ai quali voti noi si siamo associati di tutto cuore.

Il servizio fu ottimo, grazie alle solerti cure dell'albergatore.

Ed ora, quale eco delle parole affettuose pronunziate ieri sera, ripetiamo all'egregio nostro amico, sig. Cesare Ricci, i più cordiali saluti di addio e gli auguri più lieti per l'avvenire della sua carriera.

**Luce, luce!** — Riceviamo:

Caro Cronista,

Sono obbligato di recarmi spesse volte all'ufficio del telegrafo per spedire dei telegrammi. Questo avviene soprattutto di sera, dopo conclusi i miei affari giornalieri. Lo crederesti? Nell'ufficio, di sera, v'è sempre un buio perfetto.

Se m'occorre di compilare un telegramma, stento a vedere le parole che scrivo. Nè basta. I portapenne messi a disposizione del pubblico,

In questo mezzo giunse dal collegio di Roule una lettera della superiora che cagionò alla signorina Honorè un dolore profondo e un serio imbarazzo.

Ecco la lettera:

« Mia cara fanciulla,

« Il buon curato Bafour non è più! Egli mi fece chiamare prima di render l'anima a Dio, mi confidò un segreto con preghiera di rendervene consapevole, mandandovi la sua benedizione. Vi ripeto precisamente le sue parole:

« La signorina Berta non è figlia « del mio antico sagrestano; non si chiama Honorè; essa proviene da « una nobile famiglia del Limosino. « Sua madre, vedova di un gentiluomo che s'era rovinato, è morta me « presente dandola alla luce. La buona signora mi consegnò il suo anello di matrimonio, ultimo dei suoi gioielli, e dieci mila lire, ciò che « restava di una splendida fortuna. « Questa somma servi prima per pagare la pensione della bambina agli « Honorè, poi la retta annuale al collegio. Io temevo che Berta, conoscendo la sua vera origine, non si addolorasse per la condizione triste « in cui era rimasta, non rimpian- « gesse la ricchezza, perciò tacqui su

sono due, con certe penne impossibili e schincate sempre in modo orribile. Non si potrebbe pensare al modo onde rimediare a questo stato di cose?

(Segue la firma).

**Alberi di Natale al Teatro Garibaldi.** — Onde poter assecondare le domande di tutti, il Comitato avverte che sono vendibili al Camerino del Teatro, per la sera del 22 corr., 30 posti di Galleria I ordine al prezzo di lire una.

Avranno diritto al regalo soltanto i fanciulli che entrano nella sala e che non oltrepassano l'età di 12 anni. Volendo avere un secondo dono bisogna tornare fuori e munirsi di nuovo biglietto di entrata.

Il Comitato avverte anche che non vi saranno, nè vendite, nè lotterie, nè fiere di beneficenza, e la spesa si ridurrà, come fu annunziato a soli 50 centesimi.

Il teatro sarà messo ad uso Viglione e così le persone potranno girare liberamente in platea, e salire e scendere dal palco scenico, ove prenderà posto la musica del 40° reggimento fanteria.

**Bastonato!** — Questo bel regalo — siamo nella stagione dei regali — venne dato a certo Luigi Pieretto, abitante di Curtarolo, da un suo conoscente, Giuseppe Grigolan. La causa di codesta prodigalità deve cercarsi in una questione d'interessi personali. Intanto, chi ha avuto, ha avuto.

**Dall'Ospedale... in prigione.** — A Este un convalescente, Clemente Messi, stava aspettando tranquillamente il permesso di ritornare in seno alla famiglia. Infine, potè uscire dall'ospedale. Bene! Ma, il nostro povero diavolo, temendo forse di esporsi troppo all'inclemenza dell'atmosfera, pensò bene di procurarsi un tabarro. Egli non ne possedeva neppure l'ombra. Che fare? Pigliò il tabarro dell'infermiere Mose Tiberto, e poscia s'avviò a casa sua.

Il furto venne scoperto e l'autore arrestato.

**Orecchini d'oro.** — Dall'abitazione aperta ed incustodita della contadina Candeo Angelica a Maserà, ignota gente, involò un paio d'orecchini d'oro pel valore di lire 25 che si trovavano in un comò aperto. Colla comodità di trovare tutto aperto, si vede che i ladri non poterono resistere alla tentazione di rubare.

**Furti.** — A Legnaro, Este e Maserà avvennero i soliti furti di pollame.

**Teatro Garibaldi.** — Domenica p. v. avremo la prima rappresentazione della celebre compagnia Carlo Fassio. I nomi delle artiste e degli artisti, fra i quali ve ne sono alcuni di notissimi per la fama acquistata nei ludi circensi, sono la migliore caparra per assicurare alla compagnia

« ciò con lei, e l'avvenire ha giustificato il mio silenzio, poich'ella ha « così veduto il lato serio della vita « e si è fatta una posizione, per cui « forse il suo vero nome sarebbe riuscito un'incicchio. Oggi io sto per « abbandonare questo mondo, e il dovere m'impone di non portare con me questo segreto; Berta non è incisa sotto il nome di Honorè, ma « bensì sotto quello della sua vera famiglia tanto in chiesa che al municipio, nome che si trova pure nel mio testamento e sull'anello di sua madre; era però necessario ch'ella « apprendesse tutta la verità. »

« A me stessa egli non aveva mai rivelato la vostra origine, perchè credeva suo dovere tener segreto a tutti ciò che non voleva dire a voi, ed in ciò voi riconoscerete il retto giudizio del signor Bafour. So quanto bene gli volevate, ed intendo quanto soffrirete della sua morte. Gli avevate annunziata la vostra venuta a Parigi col conte e la contessa di Prater, ed era felice pensando che vi avrebbe riveduta. Dio non lo permise!

« Se questo viaggio si effettua, ricordatevi di venire a vederci; sapete come ciò ci farà piacere; noi vi amiamo, poichè abbiamo la certezza che voi seguite la giusta via su cui vi mise il buon curato, che prese cura di voi nella vostra infanzia.

un numeroso concorso di spettatori. E questi sapranno meritatamente apprezzare la non comune valentia degli artisti e delle leggiadre cavallerizza.

**Una al di.** — Ad un matrimonio ecclesiastico:

*Il prete — Crescite et multiplicamini.*

*Lo sposo — Scusi, reverendo, questo impegno non lo posso prendere.*

*La sposa (sorridente) — Multiplicamini, padre, multiplicamini, glielo garantisco io.*

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

La Commissione generale del bilancio ha deciso che la questione degli accertamenti della tassa di ricchezza mobile sia rimandata ai bilanci di definitiva previsione ad accertamenti compiuti.

— Baccarini e Depretis intervennero alla seduta della Commissione per l'esercizio provvisorio delle ferrovie: ammisero il dualismo fra la Direzione ed il Consiglio d'amministrazione, e promisero un regolamento che limiti le attribuzioni del Consiglio, promettendo che entro il 1882 presenteranno il progetto di legge per l'esercizio definitivo.

— Ieri fu sequestrato il *Dovere*, perchè pubblicò una deliberazione del circolo Maurizio Quadrio, stampata impunemente nella *Lega della Democrazia* di giovedì scorso.

— L'on. Baccelli, appena votato il bilancio dell'istruzione pubblica, presenterà un progetto per fissare a 750 lire il minimo degli stipendi dei maestri elementari.

### La riunione della maggioranza

Alla riunione, che ebbe luogo stasera, della maggioranza sono intervenuti 171 deputati.

Dei deputati veneti erano presenti gli onorevoli Parenzo, Pellegrini, Toaldi, Antonbon, Fabris, Giacomelli, Bernini, Sani, Squarcina, Solimbergo, Simoni e Rinaldi.

Il presidente del Consiglio, onorevole Depretis, perse la seduta con un breve discorso.

Parlando della legge elettorale, ha esposto la condotta del ministro al Senato, dicendo che esso presenterà subito la riforma alla Camera e insisterà per la pronta discussione della stessa.

La discussione che avverrà alla Camera sul bilancio dell'interno — continuerà l'onorevole Depretis — dimostrerà, come egli abbia governato conciliando l'ordine con la libertà.

Concluse il ministro, raccomandando si eviti l'esercizio provvisorio, si solleciti la discussione e la votazione della riforma elettorale, si completi il lavoro delle riforme amministrative.

Parlarono, dopo Depretis, gli onorevoli Guala, Romeo, Arisi, Ercole, Luporini, Romano, Masoi, Bordanaro e il ministro Baccelli.

### Notizie estere

I circoli opportunisti sono assai

« Credete, mia cara fanciulla, all'affetto materno di

« Suor Elisabetta. »

« P.S. Vi acchiudo l'anello di vostra madre. »

Berta non volle aprire l'involto che serrava l'unico ricordo di una madre che non aveva conosciuta.

Lo consegnò al conte assieme alla lettera che aveva aperta e letta in sua presenza.

Il conte apparve, leggendola, grandemente commosso.

Fissò l'istitutrice in volto e proferì lentamente queste parole:

— Ecco chiarito l'arcano!

Poi volgendosi alla moglie:

— Mia cara, — le disse — vi prego di aprire, se Berta lo consente, l'anello di sua madre; vi troverete certo due nomi a me ben noti.

La contessa aprì l'anello e lo consegnò al marito.

Questi lesse:

RENATO DI LAVIGNAC

ALICE DI LANTRAC

Maggio 1823.

— FINE

preoccupati dell'esito che potrà avere il nuovo processo Challemel-Lacour tentato contro il Rochefort, e che incomincerà il 22 corrente.

Il Challemel Lacour parte da Londra e dicesi voglia assolutamente abbandonare la carriera diplomatica.

— Il Temps pubblica uno sciocco articolo in cui si accusa di nuovo l'Italia di aver voluto suscitare a Vienna la guerra di rivincita contro la Francia.

— Corre la voce che Gambetta ha dato a Constans, ex ministro degli interni, l'incarico di venire in Italia per fare trattative intorno agli affari di Tunisi.

La voce pubblica biasima fortemente questa scelta inopportuna del Gambetta, perchè il Constans faceva parte del Ministero caduto, sotto il quale si commisero tante iniquità a Tunisi.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 20 dicembre.

La seduta si apre alle ore 12 15. Proseguono la discussione del bilancio dell'istruzione.

Al cap. 37, riparazione e conservazione dei monumenti, Cavalletto difende il paese dall'accusa di vandalismo dataci da stranieri — e Bonghi, dopo qualche osservazione di ordine generale, raccomanda si finiscano i lavori della chiesa dei Miracoli in Venezia.

Il relatore prega Ruspoli di ritirare il suo ordine del giorno, contentandosi delle dichiarazioni del ministro che si metterà cura nei ristauri; e Baccelli fa tale dichiarazione. Sulla proposta Ruspoli per l'aumento del fondo, dice di aver ottenuto 200,000 lire dal ministro delle finanze. La metà per 5 anni è destinata al Pantheon, quindi rientra nella generalità.

Ruspoli prende atto della dichiarazione, ritira l'ordine e la proposta; e si approvano i cap. 31 e 32.

Sul 33, istruzione secondaria classica personale, fanno osservazioni Severi, Chivies; e Liroy Paolo, non approvando la disposizione ministeriale circa l'apertura e chiusura delle scuole, propone un ordine del giorno, che il ministro non accetta.

Baccelli non crede giustificato il decreto del ministro riguardo alla chiusura e apertura delle scuole, ma l'ordine del giorno Liroy non è approvato.

Approvansi i cap. dal 33 al 39, relativi all'insegnamento tecnico ecc.

Sul 40, sussidi all'istruzione primaria, Marcora e Del Zio osservano che questa, come è impartita in vari comuni, corrompe l'intelligenza nazionale e il governo non dovrebbe incoraggiarla coi suoi sussidi. Del resto ritiene che esso dovrebbe assumere a se l'istruzione elementare; Zucconi vuole che il governo prenda la direzione degli asili di infanzia — Bonghi presenta un ordine del giorno per invitare il ministro a revocare la circolare 28 novembre 1881 concernente la sospensione dei sussidi alle scuole degli adulti.

Martini relatore obietta che il ministro ha già dichiarato di non togliere i sussidi alle scuole serali e festive, ma a quelle che non danno frutti. Riconosce la necessità di migliorare le condizioni dei maestri elementari. È d'accordo con Marcora. — Baccelli risponde che i lavori invocati da Marcora sono più avanzati di quel che possano credere. Spera in gennaio di presentare la legge per migliorare la condizione morale e materiale dei maestri elementari. Anche Sua Maestà il Re intende di istituire premi di pensione ai più benemeriti.

Dopo osservazioni di Crispi e Martini — Bonghi ritira l'ordine del giorno e approvansi i capitoli 40 e 40 bis, ter, quater, quinquies, relativi alle scuole elementari.

Al 41, scuole normali e magistrali rurali, Majocchi, ritenendo necessario che l'istruzione e l'educazione nazionali sieno guidate con indirizzo religioso uniforme ed esplicito, informato alla libertà e coscienza che istituisce nelle crescenti generazioni un carattere virtuoso, indipendente dall'indole delle singole confessioni professate, raccomanda al ministro che converrebbe desse disposizioni a tale scopo, e presenta un ordine del giorno.

Baccelli dice che il governo, pur proclamando la libertà di coscienza e stabilendola, deve procurare che abbiano l'istruzione religiosa quelli che la desiderano. Non permetterà mai

peraltro che l'arma religiosa si temperi nelle scuole per essere rivolta contro le istituzioni. Dopo consimili dichiarazioni di Martini, Majocchi ritira l'ordine e approvansi i capitoli 41, 42 ecc. fino alla fine, dopo parecchie non importanti raccomandazioni.

Sono pure approvati il totale del bilancio in L. 28.875.380 e la legge relativa.

Discutesi la legge per la proroga dei termini fissati per rinnovare le iscrizioni ipotecarie, e Massari raccomanda che essa sia l'ultima.

Zanardelli accetta e respingerà nuove domande. Inghilleri, relatore, dà spiegazioni a Massari sul passato e quanto all'avvenire la commissione propone un ordine del giorno consono alla sua raccomandazione; è approvato e approvansi i due articoli del disegno.

Si approvano quindi senza discussione alcuni progetti di legge di secondaria importanza.

### SENATO

Seduta del 20 dicembre.

Riprendesi la riforma elettorale e Alfieri aderisce di ritirare e rinviare indefinitamente l'ordine del giorno da lui proposto in una delle precedenti sedute. Approvansi gli articoli rimasti ieri sospesi ed emendati d'accordo dall'ufficio centrale e dal ministero.

Procedesi a discutere le disposizioni transitorie, e Allievi in nome della minoranza dell'ufficio svolge un'emendamento diretto a completare il sistema indicato nel progetto ministeriale per determinare gli equipollenti, onde ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali, e la forma dei reclami contro le iscrizioni fatte per conseguenza del detto sistema. Egli propone si sopprimano le disposizioni transitorie.

Pantaleoni chiede quale equilibrio il governo intenda di opporre alla sovrachianza degli elettori che ottengono iscrizione nelle liste per conseguenza del sistema degli equipollenti.

Alfieri associati all'emendamento di Allievi, e Brioschi dichiara che la maggioranza dell'ufficio centrale mantiene gli emendamenti proposti a questa parte del progetto. Primo di questi emendamenti si riferisce all'articolo 199. Secondo esso, sono elettori coloro che avanti l'attuazione della legge sull'obbligo dell'istruzione, conseguirono il certificato di avere superato con buon esito l'esame della seconda elementare nelle scuole pubbliche.

Lampertico dice che non si debbono confondere la questione relativa al titolo per l'iscrizione nelle liste fino a quando sarà applicata l'istruzione obbligatoria, e la questione relativa alla prova di tale titolo. L'oratore crede non esisterebbe motivo per differire l'applicazione del criterio della capacità, essendo poca la distanza fra il grado di capacità determinato dalle presenti condizioni d'istruzione obbligatoria e il grado determinato dalla II elementare. Si disciplini la prova in modo da impedire l'arbitrio, ma non constisi più il criterio elettorale fondato sopra il limite della II elementare. Quando sia risoluto questo punto, allora si delibererà se oltre l'ammettere come elettori i cittadini che posseggono il certificato comprovante di aver percorsa e superata la II elementare, debbansi ammettere anche quelli che trovansi in grado di dare la prova di possedere l'istruzione equivalente, e si determineranno le modalità per la prova.

Allievi insiste nel suo emendamento, Canizzaro invece ritira la proposta di sopprimere le disposizioni transitorie.

Lampertico dichiara che dopo le deliberazioni circa la diminuzione del censo, la disposizione relativa all'equipollente deve necessariamente approvarsi, e Zanardelli constata esistere completo accordo sopra questo punto tra l'ufficio centrale e il ministero. Osserva che, quando si sopprimessero le disposizioni relative agli equipollenti, nessun elettore entrerebbe per ora nelle liste per titolo di istruzione fin quando non sia applicata interamente l'istruzione obbligatoria. Crede che Canizzaro rimarrà solo sopra questo terreno.

Canizzaro: Io cederò contro Zanardelli, che dichiara il ministero aver accolto l'emendamento dell'ufficio centrale all'art. 100.

L'emendamento dell'ufficio, consentito col ministero, posto ai voti è approvato.

Zanardelli spiega le ragioni del par. 100 del progetto ministeriale, che ammette possano durante due anni dalla promulgazione essere iscritti come elettori quei cittadini i quali, non potendo presentare il certificato accennato nell'emendamento ora approvato, ne presenteranno do-

manda alla Giunta comunale nei termini indicati al titolo 2 della legge.

Lampertico sostiene che il sistema proposto dal ministero in questa parte della legge contraddice al principio fondamentale e legale, contraddice ai principi generali di diritto e apre l'adito a gravissimi arbitrii.

Zanardelli dichiara che il ministero insiste nella sua proposta.

Il presidente annunzia che si è domandato il voto per divisione sopra l'emendamento dell'ufficio centrale. Nasce contestazione sul voto per divisione sopra l'emendamento dell'ufficio centrale o sopra il sub-emendamento Allievi. Si ritiene debbasi preferire quello. I senatori che approvano l'emendamento dell'ufficio passano a destra, quelli che lo respingono a sinistra. Votano per l'emendamento dell'ufficio 95 contro 100.

L'emendamento è respinto. Respingsi pure l'emendamento Allievi e approvasi l'articolo ministeriale.

Approvansi senza osservazioni i restanti articoli del progetto e deliberasi prescindere dalla lettura della tabella circoscrizioni annessa alla legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sopra il complesso della legge. Votanti 197, favorevoli 142, contrari 55. Il Senato approva.

Il presidente raccomanda ai senatori d'intervenire alla seduta di domani per cominciare la discussione dei bilanci.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

— L'on. ministro della pubblica istruzione ha ordinato che siano esonerati dalle tasse universitarie tutti i giovani che ottennero la Licenza liceale di onore, qualora si trovino nelle condizioni previste dai regolamenti.

— Il conte Manfrin, prefetto dimissionario di Venezia, sarà nominato membro della commissione d'inchiesta sulle opere pie, in sostituzione del conte Sanseverino-Vimercati, prefetto di Napoli.

— Non è vero che l'on. Zanardelli abbia espressa l'idea di presentare le proprie dimissioni in seguito al voto del Senato.

— La commissione della Camera incaricata di studiare il progetto per la proroga della legge 30 maggio 1875, sulla introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, raccomanda nel suo rapporto al governo che cerchi di far procedere speditamente i lavori della commissione internazionale.

### Notizie estere

Si afferma che le spese, alle quali è stato condannato Roustan, saliranno alla somma di 20,000 franchi, a cagione del grande numero dei testimoni citati dalle due parti.

— Kalnoky ha diretto alle legazioni austriache una circolare nella quale annunzia la sua intenzione di continuare la politica del suo predecessore. Impiegherà tutti i suoi sforzi per conservare la pace che è essenziale alla prosperità dell'Austria.

— Il re Luigi di Portogallo ha invitato il re di Spagna ad assistere all'apertura della esposizione artistica retrospettiva, che sarà inaugurata in Lisbona il giorno 8 gennaio 1882.

## Rivista settimanale finanziaria della Borsa di Parigi

10 a 17 dicembre 1881.

Tutta l'attenzione del mercato si è portata in questa settimana sui valori industriali. — La rendite ebbero delle oscillazioni insignificanti. Un fatto però che pesa sensibilmente sulle rendite, si è l'incertezza delle condizioni in cui verrà fatta la conversione che si ritiene imminente. Il 3 per 100 soffre momentaneamente della comune malattia non potendosi penetrare le intenzioni del governo.

Com'era facile supporre, coi bisogni attuali di fin d'anno, la liquidazione dei valori si è effettuata in condizioni un po' gravose. Però le corrispondenze di Londra fanno prevedere un prossimo miglioramento nella situazione monetaria, per cui dovrebbero contare sopra condizioni ben più miti alla fine mese.

L'Italiano pure langue come le Rendite, ma il movimento che pareva così bene avviato al principio del mese, sembra immanicabile per gennaio. In

questo mese in fatti il Governo dovrà pronunciarsi sulla conversione, e l'Italiano deve avvantaggiarsene.

I realizzati inevitabili sulla Banca ottomana intorno l'800 sembrano esauriti e ritengo che questo corso sarà in breve guadagnato o largamente sorpassato.

Tutta l'animazione si è concentrata nell'Union e nel Suez: quest'ultimo ha guadagnato in questa settimana circa 300 fr. — Il movimento dell'Union è stato bruscamente arrestato dallo stravagante rapporto ieri quotato di 150 fr.: ma questo rapporto è in parte giustificato dal diritto di dividendo di 375 fr. alla fine corrente. — La Banque Imperiale, sulla quale in seguito al voto di Vienna di giovedì cominciava a manifestarsi l'atteso movimento, venne arrestata nel suo cammino dal momentaneo disordine nelle file dell'Union.

Assistiamo pure ad una ripresa sulle Azioni del Panama, il cui movimento viene attribuito all'opera di un sindacato formato dai fortunati possessori di Suez; l'esempio non potrebbe essere più seducente! I premi sono abbastanza buon mercato e raccomandabili.

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

SUEZ, 19. — Avvenne una seria sommossa, cagionata dall'uccisione di un soldato, commessa da un beduino. Le truppe s'impadronirono e incarcerarono il governatore e bastonarono il suo segretario; poscia barricarono la porta della residenza del governatore, ricusandone l'ingresso ai consoli. I cittadini non simpatizzarono coi soldati, per cui la città è ora tranquilla. — Venne subito nominata una commissione composta di tre Beys onde fare un'inchiesta a porte chiuse.

PARIGI, 20. — Il trattato di commercio franco-portoghese venne firmato stasera.

Il Paris incomincia a pubblicare i documenti di Bokhos, facendo precedere la pubblicazione di una lettera di Laurent che dice che malgrado essere l'opinione degli arbitri Dorian e Clemenceau contraria, e nonostante una lettera di Veilpicard che prega il redattore del giornale a sospendere la pubblicazione, pure il giornale crede di dover pubblicare i documenti perchè è tempo di fare un po' di luce senza rischiare alcun incendio, e soggiunge che nessun paese deve rimproverare la Francia di questa pubblicazione che è opera di un giornale e che essa forse può stabilire un punto importante nella storia, colla ferma speranza di vedere le relazioni future di due grandi popoli ciò che devono essere, vale a dire fiduciose e cordiali.

PARIGI, 19. — Il Telegraph ha da Tunisi: 3500 turchi trovansi alla frontiera della Tripolitania per respingere i francesi, se volessero inseguire nel territorio tripolitano i ribelli comandati da Ali-benhalifa ed Ali-benamar.

Assicurasi che il colonnello Allegro venne arrestato dagli uled Ayar.

ALGERI, 19. — La colonna di Tebessa ricevette ordine di disperdersi causa il cattivo tempo, pel timore di un'epidemia di febbre tifoidea. — La cavalleria avrebbe molto sofferto.

Tirman e Saussier sono attesi oggi in Algeri per conferire. — Saussier parte domani per la Francia.

L'inondazione prende vaste proporzioni.

LONDRA, 19. — Avvenne un'esplosione di fuoco grisou nella miniera di carbon fossile Abram a sette miglia da Bolton. Temesi siano 180 morti.

SFAX, 19. — Gli arabi di Djebel che si erano sottomessi, si rivoltarono nuovamente per istigazione degli emissari di Benhalifa, che annunziarono che i francesi indietreggiavano dinanzi alle truppe del Sultano. Legerot andò a sottometerli e li vinse dopo quattro ore di combattimento.

CAIRO, 19. — Rivolta nel Sudan. Gli insorti, condotti da un falso profeta, dispersero una colonna egiziana di 350 uomini. Il governatore chiese rinforzi; si spedirà un reggimento di negri; il ministro della guerra è convinto che il reggimento obbedirà ai suoi ordini.

ROMA, 20. — Il Libro Verde distribuito contiene 302 documenti sulla questione turco-greca dalla nota ottomana 27 agosto 1880 all'atto finale della Commissione per la delimitazione 28 novembre 1881. Chiedesi con due note riassuntive, dirette da Mancini al ministro italiano ad Atene ed all'ambasciatore a Costantinopoli, ambedue in data 7 corr.

PARIGI, 20. — Il Consiglio dei ministri occuposi stamane della situa-

zione fatta a Roustan dal verdetto. Nessuna decisione.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Sultano firmò oggi l'iradè sanzionante l'accomodamento coi bondholders.

ROMA, 20. — Il Giornale dei lavori pubblici dice che il Consiglio superiore ha approvato l'appalto del primo tronco Lecco Siena della ferrovia Lecco-Como.

PARIGI, 20. — Parecchi giornali constatacono che i documenti di Bokhos finora nulla rivelano che non si conoscesse.

DUBLINO, 20. — Una circolare del vicerè dichiara la lega agraria delle donne pure delittuosa, e ordina alla polizia di disperderne le riunioni.

PARIGI, 20. — La Justice dice che la pubblicazione dei documenti di Bokhos è antipolitica.

I ministri di Francia ad Atene e a Ispahan resteranno al loro posto.

CAIRO, 20. — La sommossa militare a Suez si manifestò con intendimenti ostili anche contro il consolato italiano e la colonia italiana, per la erronea supposizione che un italiano avesse parte nell'assassinio del soldato egiziano, trovato morto. Si telegrafarono al governatore energiche istruzioni; alla inchiesta coopererà, in seguito ad accordi fra De Martino e Cherif pascià, anche il console italiano. La città di Suez ora è tranquilla. Il comandante della corazzata Affondatore, presentemente ad Alessandria, ebbe ordine di tenersi eventualmente a disposizione del regio agente e del console.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## COMUNICATO

### Società Universale Romana

In quest'anno i nostri raccolti erano assicurati alla suddetta Società, ed essendo a noi sottoscritti venuto il danno della grandine sull'uva, sentiamo il bisogno di far i nostri ringraziamenti alla Direzione generale in Roma per la sua puntualità nei pagamenti che già da molto tempo abbiamo ricevuto, ed un elogio facciamo al Direttore divisionale di Padova, per la sua onestà e premura nelle liquidazioni.

Valga la presente ad incoraggiare i soci di questa istituzione che merita tutta la stima.

Lazzaro Giuseppe — Pittaro Francesco — Fasolato Luigi — Romanato Giovanni. 2606

## IL NUOVO NEGOZIO DI RICAMI

sotto il portico degli orefici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.

Rodolfo Zurhaleg e C.

2701

### PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borge Codalunga, N. 4759.

## PER BIMBI

In occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, il sottoscritto si onora di avvertire il Pubblico, che nel negozio in via dei Servi vicino alla Drogheria Pezziol, trovasi una quantità di giocattoli — Lanterne Magiche — Lampescopi — Macchine a vapore — Fontane e mille altri articoli tutti a prezzi moderatissimi.

2605 Vincenzo Cremonese

# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolzissima Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dipepsie, gastralgia, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dipepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

## LO

# Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

**ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 ciascuna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

**Guarigione rapida**

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE

con più

**MEDAGLIE**

D'ORO

E D'ARGENTO

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

## UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

# OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le Malattie a petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigni, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli oli comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in flacone triangolare; modello riconosciuto anche dal Governo italiano come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50

» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

ANTICA FONTE DI

# PEJO

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi. 2493